



Barbara Liverzani

**D**ue anni fa, nel pieno del caso Englaro, tutti, soprattutto i laici, la volevano: una legge che regolasse il **fine vita** tenendo conto delle volontà espresse dal paziente in condizioni di lucidità. Adesso che il disegno di legge licenziato dal Senato a marzo 2009 approda in Aula alla Camera (se modificato avrà bisogno di un secondo passaggio in Senato), sembra che nessuno la voglia più. Soprattutto tra i laici.

La scorsa settimana a Roma, nello stesso giorno, un drappello dell'associazione radicale Luca Coscioni ha manifestato davanti a Montecitorio per dire "no" a una legge che "è contro il testamento biologico" e, al teatro Umberto, si è svolto l'incontro "Le ragioni del cuore" con **Beppino Englaro**, il senatore del Pd **Ignazio Marino** (tra i primi a proporre una legge sul biotestamento) e altri. Poi ci sono gli appelli "contro": quello lanciato sulla "Repubblica" da **Stefano Rodotà** e da cento intellettuali e quello promosso dai medici aderenti alla Cgil-Funzione pubblica, "Io non costringo, curo".

Sì, perché una legge la volevano tutti, ma non così. Il **ddl Calabrò** che, con il sostegno della maggioranza di governo, ha riunito e sintetizzato le 10 proposte di legge in merito depositate a Palazzo Madama, ha per i suoi oppositori **due enormi difetti** che di fatto ne compromettono l'utilità.

Innanzitutto la volontà del paziente, la sua "dichiarazione anticipata di trattamento", **non è più vincolante** per il medico, che deve tenerne conto ma che, al-



**A SORPRESA SI SCHIERANO CONTRO ANCHE BONDI E FERRARA**

## Fine vita, la legge che nessuno vuole

**Nella foto: Ignazio Marino (a destra) e Beppino Englaro tra i più critici sul ddl Calabrò**

la fine, ha l'ultima parola.

L'altro nodo è il capitolo dell'**alimentazione** e dell'idratazione **forzate**, in ogni caso imposte al paziente. È esattamente il caso di Eluana Englaro, in stato vegetativo per 17 anni e mantenuta in vita solo grazie al sondino che la nutrive. Due anni fa il padre, Beppino, riuscì, forte delle sentenze del tribunale, a far interrompere la nutrizione. Ora, con questa legge, non potrebbe più farlo. A sorpresa, contro la legge si sono schierati due "insospettabili": un cattolico di ferro come **Sandro Bondi** e un forte promotore di campagne pro-vita come **Giuliano Ferrara** secondo cui la legge è "pasticciata, irrimedi-

bilmente sbagliata".

Eppure, rispetto alla versione uscita due anni fa dal Senato in un'atmosfera tesissima che risentiva della battaglia di Beppino Englaro, quello che approda nell'Aula di Montecitorio è un testo già migliorato nelle commissioni. Per esempio, mentre la prima si riferiva solo alle persone in stato vegetativo e tralasciava i ben più numerosi casi di pazienti incapaci di intendere e di volere, il secondo ha sanato l'omissione. E in caso di dissidio tra medico curante e fiduciario è previsto l'intervento di un **collegio** medico. Peccato che il suo parere resterà **consultivo** e non vincolante per il medico. ■